

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenotizie.com

Primo piano

Referendum sull'autonomia del Veneto

Dalla redazione

Come noto, domenica 22 ottobre si vota in Veneto e in Lombardia per avere più autonomia, ovvero maggiori competenze. Ma se vince il sì l'iter sarà lungo. Statuto speciale o

statuto regionale: che cosa cambia? Il referendum del 22 ottobre con il quale il Veneto e la Lombardia chiedono di rientrare nel club delle regioni autonome di cui fanno parte appena cinque realtà territoriali italiane, è davvero in grado di cambiare la vita dei suoi abitanti o si tratta solo di una mossa politica per rafforzare il distacco dallo Stato centrale?

Per rispondere a questa domanda bisogna capire cosa attribuisce la legge ad una regione a statuto speciale, tenendo conto che dopo il referendum, il risultato non è immediato ma bisogna attendere l'esito della trattativa tra l'ente sovra comunale ed il Governo ed il parere del Parlamento. Insomma un eventuale sì non fa diventare automaticamente Veneto e Lombardia delle Regioni autonome, ma autorizza l'avvio di un meccanismo politico che arrivi a concretizzare ciò che i cittadini hanno deciso nelle urne.

Vediamo allora cosa cambia con



l'autonomia dopo i referendum in Veneto e Lombardia, quali sono le conseguenze e quali vantaggi comporta (se li comporta) diventare una Regione a statuto speciale.

Che cosa è una Regione autonoma

Una regione a statuto speciale (o autonoma) è quella che gode di una particolare autonomia su determinate

competenze trasferite dallo Stato centrale. Le condizioni sono definite dallo Statuto regionale, adottato con legge costituzionale, così come qualsiasi modifica. La legge costituzionale del 2001 ha previsto la possibilità per le regioni a statuto speciale, di deliberare leggi statutarie, diverse da quelle di una normale legge regionale in quanto:

- hanno bisogno di una sola approvazione a maggioranza assoluta del Consiglio regionale;
- possono essere sottoposte a referendum confermativo preventivo su richiesta entro tre mesi dalla pubblicazione da parte di 1/5 dei consiglieri regionali o da 50.000 iscritti agli albi degli elettori regionali;
- possono essere sottoposte a controllo preventivo di costituzionalità su richiesta entro 30 giorni dalla pubblicazione da parte del Governo.

Quali sono le competenze di una regione autonoma

- Autonomia legislativa. Le re-

gioni a statuto speciale godono di tre tipi di potere legislativo:

- la potestà esclusiva;
- la potestà legislativa concorrente in determinate aree, nel rispetto dello Statuto di autonomia, ad esclusione della determinazione dei principi generali che competono allo stato centrale;
- la potestà integrativa e attuativa: permette di approvare delle norme su certe materie per adattare la legislazione nazionale alla realtà del territorio mantenendo il potere dello Stato.

Autonomia Amministrativa

In virtù della autonomia amministrativa le Regioni a statuto speciale hanno la competenza nella materie in cui esercitano la potestà legislativa. Quindi, la competenza amministrativa generale non è attribuita ai comuni come invece accade nelle Regioni a statuto ordinario, ma prevale il concetto di amministrazione indiretta necessaria.

La legge prevede il trasferimento di ulteriori competenze amministrative da parte dello Stato grazie ad appositi decreti legislativi di attuazione.

Autonomia finanziaria

Attualmente, in seguito alle riforme del 2001, la differenza tra regioni a statuto speciale ed ordinarie si è attenuata anche nel campo dell'autonomia finanziaria.

La normativa prevede che l'ulteriore disciplina di coordinamento della finanza per le autonomie venga individuata da de-

(continua a pag. 2)

Referendum sull'autonomia del Veneto - continua da pag. 1

creti legislativi di attuazione, fonti speciali alla cui formazione partecipa una Commissione paritetica Stato - Autonomia speciale.

Cosa prevede il referendum in Veneto e Lombardia

Quella che abbiamo appena visto è la realtà che vivono le cinque regioni a statuto speciale: Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna. Realtà che a guardarci bene, non è quella che chiedono i promotori del referendum del 22 ottobre il Veneto e Lombardia.

I rispettivi governatori Zaia e Maroni, a dire il vero, non citano mai nella domanda posta ai cittadini l'espressione "Regione a statuto speciale". Infatti la domanda posta nella scheda referendaria del Veneto è: "Vuoi che alla Regione Veneto siano attri-

buite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?"

C'è un altro particolare non trascurabile al quale abbiamo accennato prima: il risultato del referendum non converte automaticamente Veneto e Lombardia in regioni a statuto speciale ma - come del resto recitano i quesiti



- autorizza le autorità regionali ad avviare un percorso per ottenere "ulteriori forme e condizioni di autonomia". Quali, nello specifico, verranno stabilite in un secondo momento.

Le due regioni, peraltro, si appoggiano all'articolo 116 del Ti-

tolo V° della Costituzione che regola i rapporti tra stato e autonomie locali citando letteralmente la formula appena citata. Ed è la prima volta che succede in Italia.

Infine l'esperienza insegna che le attuali regioni a statuto speciale non hanno le stesse competenze, ma variano a seconda dei propri statuti e del territorio in cui sono collocate.

In sostanza cosa cambia per i cittadini di Veneto e Lombardia il 23 ottobre? Nulla, assolutamente nulla. Cambierà, sempre se vincerà il sì, nel momento in cui si concluderà quella trattativa tra Stato e Regioni per definire i livelli di autonomia. L'esito dovrà essere sottoposto al Parlamento affinché venga approvato da Camera e Senato a maggioranza assoluta. Con i tempi istituzionali che tutti conosciamo.

Fonte:

www.laleggepertutti.it/175565_referendum-lombardia-e-veneto-cosa-cambia-con-lautonomia di Carlos Arija Garcia

Attualità. In vista delle elezioni amministrative della prossima primavera

I candidati sindaco a Vicenza si presentano

Gianlorenzo Ferrarotto

Sabato scorso 7 ottobre è stata la volta di Giacomo Possamai, altro candidato alle primarie del PD per la carica di sindaco di Vicenza previste per domenica 3 dicembre prossimo, a presentarsi. Lo ha fatto scegliendo un piccolo teatro di periferia a Polegge, quasi a voler anche lui sottolineare il suo impegno a lavorare senza dimenticare le periferie cittadine.

Accattivante lo slogan scelto per la sua campagna elettorale: *Da adesso in poi*, quasi a voler dare un segnale chiaro agli elettori che ciò che conta è il futuro della città, non il suo passato, soprattutto quello recente. Sul quale evidentemente qualche ombra rimane, non fosse altro per il ruolo da lui ricoperto nell'attuale consiglio co-

munale di Vicenza quale capogruppo PD, forza politica principale che ha sorretto l'uscente Giunta guidata dal sindaco Variati.

Laureato in legge con il massimo dei voti, Giacomo Possamai è impiegato presso un grande polo commerciale alle porte della città. È un giovane ventisettenne che ha dimostrato di avere indubbiamente doti e capacità, se il partito democratico di Vicenza lo ha scelto quale candidato ufficiale da schierare per le primarie, dove dovrà vedersela con gli altri due candidati del centro sinistra:



Ottello Dalla Rosa e Jacopo Bulgarini d'Elci.

Nel suo programma una scelta significativa: non coinvolgere i vicentini parlando degli ultimi dieci anni, ma confrontandosi sulla città che intende proporre e costruire nei prossimi dieci anni. Possamai afferma di volerlo fare mettendo sul tavolo idee, raccontando storie e portando avanti progetti per la città insieme a tutta la sua squadra. Sabato pomeriggio nell'auditorium strapieno di Polegge, c'erano in prevalenza tanti giovani ad ascoltare i vari protagonisti da lui scelti per raccontare le loro esperienze di amministratori pubblici: da chi si è impegnato per i meno fortunati, a chi ha investito in cultura: campi nei quali il giovane Possamai vuole impegnare le sue idee e soprattutto i suoi uomini. Staremo a vedere.

Approfondimenti

Immigrazione: luci ed ombre (seconda parte)

Carla Gaianigo Giacomin

Il Mediterraneo è sempre stato un crocevia in cui si sono formati i destini dei popoli antichi come i Fenici, gli antichi Romani, gli antichi Greci: un mare dove circolavano liberamente uomini e merci.

Oggi lo scenario è decisamente cambiato per la mancanza di dialogo democratico fra le diverse culture, per le divisioni religiose, etniche ed economiche che portano al fenomeno della "tratta umana" di migranti che per mezzo dei famigerati barconi della speranza cercano di raggiungere le nazioni europee attraverso l'Italia che diventa terra di transito e dove restano bloccati a causa delle politiche restrittive dei più importanti Paesi Europei.

E qui scatta la rabbia. Rabbia di chi si vede intrappolato nei centri di accoglienza, rabbia di chi si sente intrappolato da questa presenza estranea.

Scrive Ilvo Diamanti nel quotidiano "La Repubblica" del 27 maggio 2017: "L'indagine dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, curato da Demos (con la Fondazione Unipolis e l'Osservatorio di Pavia) rileva, d'altronde, come la percezione di insicurezza, suscitata dagli immigrati, nelle ultime settimane, abbia raggiunto gli indici più elevati, da 10 anni a oggi: il 46%."

Se queste presenze portano disagio e insicurezza, incrementati anche dai fatti che ogni giorno i giornali mettono in evidenza, non bisogna dimenticare che il fenomeno immigrazione è fatto di uomini con le loro storie, le loro paure, i loro vincoli familiari.

I paladini dell'immigrazione, quelli che la vedono come una risorsa, sono a volte i primi a dimenticarsi dell'umanità di questo fenomeno incoraggiandola senza nessun controllo e nessuna adeguata gestione.

E' ovvio che esistono numerosi problemi che possono danneggiare la società, ma anche ferire la dignità dello stesso immigrato.

Per esempio le cattive condizioni di lavoro (salari bassi e sicurezza precaria); l'alloggio a volte malsano e con affitti alti; la delinquenza, dovuta alla mancanza di lavoro; lo sfruttamento da parte della criminalità organizzata che gestisce gli sbarchi; il commercio delle giovani donne indotte a partire con la promessa di un lavoro, e poi costrette alla prostituzione; il degrado del sistema di protezione sociale per i troppi iscritti, con conseguenze negative verso quelle persone che devono pagarsi qualsiasi prestazione.

L'immigrazione non è un "diritto" in sé. Ma esiste un dovere morale di solidarietà ad aiutare ed accogliere le persone in condizione di bisogno. Questo dovere deve essere esercitato senza ledere i diritti della società ospitante. Inoltre, sarebbe opportuno accogliere quegli immigrati che abbiano effettivamente il desiderio di integrarsi nella cultura della società che li ospita e di contribuire allo sviluppo della stessa.

Lo stesso Papa Francesco si è espresso in questo modo: "Si deve distinguere tra migrante e rifugiato. Il migrante dev'essere trattato con certe regole perché migrare è un diritto ma è un diritto molto regolato. Invece, essere rifugiato viene da una situazione di guerra, di angoscia, di fame, di una situazione terribile e lo status di rifugiato ha bisogno di più cura, di più lavoro. (...)"

Cosa penso dei Paesi che chiudono le frontiere? Credo che in teoria non si può chiudere il cuore a un rifugiato, ma ci vuole anche la prudenza dei governanti: devono essere molto aperti a riceverli, ma anche fare il calcolo di come poterli sistemare, perché un rifugiato non lo si deve solo ricevere, ma lo si

deve integrare".

Integrazione sembra essere la parola chiave per risolvere i molti problemi dell'immigrazione, ma tutte le nazioni sono disposte ad attuarla? Ed ognuno di noi è disposto a condividere la massima evangelica "Ero straniero e mi avete accolto?"

Non è facile superare il nostro egoismo personale e le nostre paure personali e collettive... siamo anche noi uomini.

**Post scriptum**

Nei primi giorni di questa settimana i media nazionali hanno cominciato a segnalare un nuovo fronte migratorio proveniente non più dalle coste libiche, dove sembrano finalmente funzionare gli accordi tra il governo italiano (ministro degli interni Minniti) e le autorità libiche.

La nuova partenza di barconi verso l'Italia ora avviene dalle coste tunisine. Ha fatto notizia, infatti, la collisione avvenuta domenica notte al limite delle acque territoriali tunisine tra una nave da guerra tunisina ed un barcone carico di migranti partito da quelle coste che è affondato portando con sé gran parte del suo carico umano.

Difficile stabilire se sia trattato di un incidente o di uno speronamento: resta il fatto che la nave tunisina non si è fermata a prestare i necessari soccorsi ai naufraghi, aiutati solo da imbarcazioni maltesi e italiane.

Segnale davvero preoccupante, perché significa che i trafficanti di esseri umani pur di raggiungere i loro obiettivi (danaro, ad ogni costo) sono disposti a rischiare sempre di più, incuranti del grave pericolo a cui sottopongono i poveri esseri umani trasportati. (F.G.)

Tradizioni rurali

Festa del Ringraziamento 2017

Dalla redazione

E' in programma domani, domenica 15 ottobre, la tradizionale Festa del Ringraziamento a Maddalene, giunta quest'anno alla 9^ edizione.



Come per le passate edizioni la giornata prevede il clou nel primo pomeriggio quando dal campo sportivo parrocchiale partìrà la sfilata dei trattori per le vie del quartiere. Ma non mancheranno anche altre attrazioni, quali animali da cortile presenti in tutte le fattorie che per l'occasione saranno sistemati nell'area sportiva per la gioia dei più piccoli.

Ma il significato vero di questa giornata è il ringraziamento per i frutti della terra sia che si tratti di campi o anche del semplice orto dal quale trarre i prodotti quotidianamente usati.

La Giornata del Ringraziamento è una celebrazione della Chiesa Italiana, attuata per iniziativa della Coldiretti. Il manifesto di questa ricorrenza è il celebre quadro l'Angelus di Jean Françoise

Millet nel quale due contadini, un uomo ed una donna, su una campagna piatta, sospendono il lavoro di raccolta delle patate e chinando il capo recitano l'Angelus.

**Sport**

Un corner per il Maddalene THI.Vi.

Dalla redazione

L'entusiasmo della prima vittoria di campionato si è spento lentamente sui risultati delle ultime quattro partite della prima squadra: un pareggio e tre sconfitte. C'è poco da commentare.

Gli esperti in materia dicono che la squadra fa un bel gioco, pieno di azioni, ma manca però la freddezza e la determinazione di andare a rete e segnare il fatidico "GOAL" della vittoria.

E allora forza ragazzi, gambe in spalla e dimentichiamo queste domeniche... e ricominciamo da capo.

Domenica ci sarà una trasferta

pesante ed importante e dovrà essere la partita del vostro riscatto.

Il settore giovanile, quest'anno molto ridotto, conta su quattro squadre: primi calci, pulcini, esordienti, giovanissimi.

Domenica 8 ottobre è iniziato il campionato per le squadre dei Giovanissimi e degli Esordienti, i quali hanno usufruito del turno di riposo, mentre i Giovanissimi che hanno incontrato il Real Vicenza sono stati battuti per 4 a 1. Dicono che l'importante non è vincere, ma partecipare.

La prossima partita sul terreno di Via Rolle andrà senz'altro meglio. In bocca al lupo...

APPUNTAMENTI

dal 15 al 28 ottobre

► **Venerdì 13 ottobre**, ore 15,15 davanti alla scuola dell'Infanzia di Maddalene, marronata per bambini, genitori e nonni. A cura del Gruppo Alpini di Maddalene. Tutti sono invitati

► **Domenica 15 ottobre** il Marathon Club ricorda la 7^ Marcia La Cogolana a Cogollo del Cengio di km 7, 12 e 18. In alternativa, si può partecipare alla 15^ Marcia per mano insieme a San Eusebio di Bassano del Grappa (fuori punteggio) di km. 5, 6, 11 e 21.

► **Domenica 15 ottobre** il GAV ricorda la gita turistica in Val di Non - Pomaria

► **Venerdì, 20, sabato 21 e domenica 22 ottobre**, Vicenza, piazze del centro storico. Cioccolandovi 2017. Evento dedicato a tutte le dolcezze al cioccolato di qualità. Con i più bravi maestri cioccolatieri.

► **Sabato 21 ottobre** Caldigno, teatro Gioia, ore 20,45. *Coppia aperta*, quasi spalancata. Con la compagnia Aria Teatro di Pergine Valsugana. Regia di Riccardo Bellandi. Ingresso € 8,00, ridotto € 4,00.

► **Domenica 22 ottobre** il Marathon club ricorda la 18^ Passeggiata del Brentegnan a Piove di Brentegnan di km 6, 9 e 18. In alternativa si può partecipare alla 6^ Trial "Strafexpedition" a Tonezza del Cimone (fuori punteggio) di km. 13 e 24, oppure, A spasso con la vita (sempre fuori punteggio) a Creazzo di km. 6, 12 e 18.

► **Domenica 22 ottobre** il GAV propone il *Trota day*. Pranzo con soci, famigliari e amici.

► **Sabato 28 ottobre** Teatro Cà Balbi, Bertesinella, ore 21. *Badanti*. Commedia brillante contemporanea, mix dialettale e lingua. Con la compagnia Artefatto di Verona. Regia di Fabrizio Piccinato. Ingresso € 8,00, ridotto € 4 (ragazzi fino a 16 anni).

Arrivederci in edicola sabato 28 ottobre